

## IL FUTURO DELL'ISTRUZIONE

La titolare dei Trasporti: non bastano più bus per il ritorno in sicurezza. Ma i presidi respingono la proposta: «È irragionevole»

# Bocciata pure la De Micheli

Non bastavano le gaffe della Azzolina. La ministra Pd vuole scuole aperte anche sabato e domenica

### NADIA PIETRAFITTA

●●● Ragazzi in classe anche il sabato e la domenica, perché non basta avere più bus per riaprire le scuole. Mentre lo scontro sul ritorno o meno alla didattica in presenza per gli alunni delle superiori è ancora in atto, unanime è il coro di no che incassa la proposta lanciata dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli.

I primi a bocciare l'idea sono i presidi. «Ritengo irrealistico pensare di allungare la settimana scolastica anche alla domenica mentre il sabato, per moltissimi istituti, è già giornata di lezione», dice senza mezzi termini il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli. I dirigenti scolastici si sono detti sempre favorevoli rispetto alla possibilità di scaglionare gli orari di ingresso in classe, ma «con ovvi limiti di ragionevolezza», e chiedendo una contestuale riorganizzazione del trasporto pubblico.

Anche dai sindacati arriva una stroncatura. La proposta della ministra? «È solo uno spot, uno dei tanti. Forse hanno finito le idee e vanno alla ricerca di soluzioni che possono essere peggiori dei problemi che abbiamo. Non abbiamo nessun problema a lavorare la domenica, ma dobbiamo capire come vogliono fare - taglia corto la segretaria generale della Cisl Scuola, Maddalena Gissi - Ci vuole un tavolo. Ci devono mettere delle risorse per le indennità e un po' di risorse umane».

Gli alleati di Governo non nascondono perplessità. Alfonso Bonafede, capodelegazione M5S, interviene

a gamba tesa, quasi a voler mettere in chiaro come l'intero Movimento non abbia gradito l'invasione di campo della titolare del Mit a discapito di Lucia Azzolina. «In un momento come questo è del tutto inopportuno pensare di tenere aperte le scuole anche la domenica. Le famiglie stanno già sopportando sacrifici enormi, sarebbe davvero fuori luogo mandare gli studenti fra i banchi perfino in un giorno festivo», taglia corto.

Anche Pd e Iv restano «freddi», con il Nazareno che bolla la proposta come «personale» e i renziani che continuano a mettere in luce le «criticità» dei trasporti.

Sulla riapertura, comunque, la linea del Governo sembra essere quella di far tornare i ragazzi in classe dopo le vacanze, il 9 gennaio, accogliendo quelle che sono state le richieste dei governatori. Tornare tra i banchi il 9 dicembre sarebbe «un errore» per il presidente del Veneto Luca Zaia: «Meglio ipotizzare un obiettivo più raggiungibile, come il 7 gennaio, e lavorare per realizzarlo», ammette.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### 9

#### Gennaio

La data ipotizzata dal governo per far tornare in classe gli studenti delle scuole superiori, accantonando la didattica a distanza

### Sfiduciata da tutti

Il capodelegazione M5S Bonafede «Idea inopportuna». Il Pd la scarica: «Opinione personale» Italia Viva e sindacati contrari

### Soluzione in vista

La linea del governo è quella di far tornare gli studenti nelle aule in presenza dopo le vacanze di Natale, il 9 gennaio



**Lucia Azzolina**  
L'esponente del M5S è ministro della Pubblica Istruzione. In questi giorni, sostenuta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, sta spingendo affinché gli studenti delle scuole superiori possano tornare alla frequenza in presenza



### Paola De Micheli

La ministra dei Trasporti ha proposto di aprire le scuole anche il sabato e la domenica. Ma la sua proposta è stata bocciata da tutti